

la Lectio Divina e la celebrazione dell'Eucarestia

"Poi il Signore apparve a lui alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui." (Gen 18,1-2)

*I progettisti:
Carlo Bertotto e Enrico Zanellati
dell'équipe Bezaleel, Architettura e Arti per la Liturgia*

Una nuova cappella in Seminario Maggiore, che non sostituisce la chiesa già esistente, ma divinisce uno spazio per la preghiera personale, la Lectio Divina e la celebrazione dell'Eucarestia con piccoli gruppi. Il progetto dà forma a questa richiesta della committenza e pone al centro della nuova cappella un'icona della Trinità che il Seminario già possedeva. Dipinta nel monastero di Bose, l'icona segue l'iconografia classica della Trinità di Andrej Rublëv in cui le tre persone trinitarie, nelle sembianze di Angeli, sono sedute attorno ad un altare di pietra con una disposizione aperta allo sguardo di chi vi si pone di fronte. Abbiamo quindi pensato che l'assemblea potesse chiudere il cerchio, attraverso una disposizione ad U suggerita dalla panca perimetrale. La sua continuità vuole evidenziare l'unità dell'assemblea rivolta verso l'icona ed esattamente al suo centro trova posto la sede a sottolineare la funzione di guida del presidente dell'assemblea liturgica e di primo orante rivolto all'immagine della Trinità. Così come gli Angeli nell'icona sono seduti attorno ad una mensa di pietra, così anche i fedeli si dispongono attorno ad un Altare cubico, cromaticamente simile a quello dell'altare dell'icona. Sulla parete di destra, in asse con l'altare, è collocata la Custodia della Parola: una lastra inclinata che accoglie l'Evangelario. In questo contesto di piccola cappella essa diventa anche luogo della proclamazione: il lettore prende tra le mani il libro e si rivolge all'assemblea per la lettura. A destra dell'altare, incassata nella parete, si inserisce la Custodia Eucaristica: essa si presenta come una porzione di muro, con lo sportello riquadrato da una sottile cornice in ottone. Una lampada ad olio evidenzia il luogo, colorandolo con la luce rossa del vetro.

